



NUOVO PARROCO

5



MESE MISSIONARIO

13



SINODO DEI GIOVANI

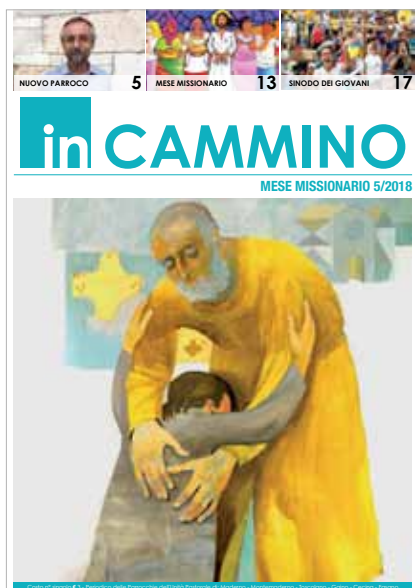
17

in

CAMMINO

MESE MISSIONARIO 5/2018





- 3 Un nuovo anno pastorale
- 4 Il bello del vivere
- 5 Il nuovo parroco
- 7 Saluto a Don Leonardo
- 13 Insieme ai giovani, portiamo il vangelo a tutti
- 15 Il volto del padre misericordioso
- 17 Giovani senza fede? No, c'è una sete nuova!
- 19 La nascita di Maria: annuncio di gioia
- 21 In cammino sulla Via Francigena
- 23 Weekend studio alla Costa
- 25 Scuole materne
- 31 Un percorso a ritroso nel tempo
- 32 Calendari liturgici

in CAMMINO

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino,
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina Don Leonardo

Redazione:
Migliorati Don Simone
Fracassoli Chiara
Tavernini Susanna
Sattin Elisabetta
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini Don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)
Stampa: Pixartprinting S.p.A

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti
Gli articoli dovranno essere consegnati alla
nostra redazione entro il 28/10/2018**

UN NUOVO ANNO PASTORALE

Don Simone

La fede di ciascun battezzato è il più grande tesoro delle nostre comunità. Una comunità capace di mostrare quanto sia nutrita e trasformata dall'incontro con il Signore Risorto è il miglior luogo per comunicare la fede. In particolare, la Parola proclamata, ascoltata e meditata, l'Eucaristia celebrata e adorata, i legami di fraternità e carità che riconoscono nell'altro il volto di Cristo, sono i tratti principali di una Chiesa madre, di una comunità cristiana capace di trasmettere e alimentare la fede dei suoi figli. L'inizio di un nuovo anno pastorale non è una formalità o un momento della routine della comunità cristiana, ma un'occasione di rilancio del cammino di conversione di ciascuno e un'opportunità per viverla nel segno della comunione e della

gratitudine. Il cammino comunitario infatti non è un inciampo per il cammino personale, ma una ricchezza e una necessità per la nostra personale sequela.

Vogliamo perciò viverlo con entusiasmo e passione, sostenendo soprattutto il cammino di coloro che continuano o intraprendono il cammino di iniziazione cristiana, di approfondimento della fede o di sostegno dei poveri nella carità. Viviamo soprattutto questo nella preghiera comunitaria e nell'incontro con il Signore nell'Eucaristia affinché il Signore benedica questi giorni provvidenziali con il suo aiuto e la sua consolazione.

Buon cammino a tutti!



IL BELLO DEL VIVERE

Nella sua prima *Lettera pastorale* alla diocesi di Brescia, il Vescovo sottolinea i tanti volti della santità. In questo anno, esorta le comunità parrocchiali a mettere al centro la preghiera.

Luciano Zanardini

In ogni epoca l'uomo va alla ricerca della felicità. Spesso, però, si ritrova a inseguire qualcosa di effimero e, alla fine, rimane anche deluso. Il cristiano, invece, dovrebbe sapere che c'è qualcuno (Cristo) capace di offrire una vita piena di significato per sé e per gli altri. E, come ripete spesso il Papa, Gesù non lascia mai soli i suoi compagni di strada. "Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità", la prima lettera pastorale del vescovo Tremolada, è una straordinaria occasione per riflettere sulla quotidianità. Il santo è colui che nell'ordinarietà vive, testimonia e trasmette la presenza di Gesù. Tutti sono chiamati alla santità. "Quel che rimane impresso dei santi è il loro modo di vivere. Chi li incontra, non potrà più dimenticare le loro parole, i loro gesti, il loro atteggiamento, il tratto, lo stile, in una parola la loro testimonianza". Quando pensiamo alla santità, siamo soliti pensare a qualcosa di impossibile. "Santità – scrive il Vescovo – è una parola che suona lontana. O, forse meglio, una parola che crea distanza. Non che non piaccia. In molti suscita stima e rispetto. In qualcuno però anche

un senso di disagio. Fa pensare ad una perfezione inarrivabile che finisce per giudicarti. Ti porta a dire: 'Io non sarò mai così!'. Questo soprattutto per le nuove generazioni. Per chi ha una certa età, invece, la parola "santità" richiama le statue dei patroni o di altri santi a cui si è affezionati e ai quali ci si affida volentieri. Tutto molto bello e anche molto prezioso per la nostra vita. In ogni caso, non direttamente legato a noi, alla nostra persona, al nostro cammino quotidiano". Ma non è così: "La santità ci riguarda".

La santità è l'altro nome della vita quando la si guarda con gli occhi di Dio. "La santità è il volto buono dell'umanità, il suo lato più bello e più vero. È l'umanità così come Dio l'ha desiderata da sempre. È l'umanità redenta in Cristo, liberata da ciò che la offende, la intristisce, la ferisce, la mortifica, la disonora; da ciò che la rende crudele, volgare, violenta. È l'umanità che vorremmo sempre incontrare, che non ci fa paura, che, al contrario, ci rallegra, ci stupisce, ci commuove, ci attrae, ci conquista. È l'umanità luminosa, avvolta nella luce del bene". La santità si incontra. "La si legge nei volti e ha volti differenti. La si può certo anche raccontare e anzi si ha piacere

di farlo quando la si scopre. La santità, infatti, non lascia mai indifferenti. Ha una propria irresistibile forza di attrazione, un suo fascino. Nessuno di noi sa bene cosa intende quando dice di qualcuno: 'È un sant'uomo!', o 'È una santa donna!', ma è certo che è stato profondamente toccato da quello che ha visto".

"La santità è il contrario di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente, opaca e ultimamente triste. È invece un'esistenza genuina, intensa, splendente e ultimamente felice. A questo siamo da sempre destinati. Ognuno di noi nasce dentro una benedizione, cioè una promessa di vita piena".

Nella *Lettera pastorale* non ci sono volutamente delle ricette precostituite, ma c'è semplicemente un tentativo di avvicinare i santi all'uomo contemporaneo. Nel testo sono stati individuati anche alcuni testimoni (un volontario, due genitori, una madre medico, un curato e una Suora Operaia) che hanno raccontato in un'intervista video la loro esperienza: chi nel campo della politica e dell'attenzione agli altri, chi nella cura, chi nel lavoro... In questo primo anno pastorale, il Vescovo esorta, quindi, le comunità a mettere al centro la preghiera come afferma il Papa nella *Gaudete et exultate*: "Non esiste santità senza preghiera. La lettura della biografia dei santi ci consegna come costante un'esperienza intensa e profonda di orazione".





IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia 15 Settembre 2018

Carissimi fedeli delle parrocchie di Cecina, Fasano, Gaino, Maderno, Monte Maderno e Toscolano, che compongono l'Unità Pastorale S. Francesco d'Assisi,

mi rivolgo a voi per rendere ragione di un importante cambiamento che è sopravvenuto e che riguarda la nomina del vostro nuovo parroco, destinato a prendere il posto di don Leonardo Farina da me chiamato a svolgere l'incarico di Vicario episcopale.

In un primo momento avevo pensato di nominare parroco della vostra Unità Pastorale don Angelo Calorini e avevo invitato gli organi competenti a darne pubblica comunicazione. Esigenze di carattere più generale, legate alla vita della nostra Chiesa diocesana, mi impongono però, in questo momento, di ritornare su questa decisione e di affidare a don Angelo Calorini un incarico istituzionale all'interno della nostra Curia diocesana.

Ho ritenuto mio dovere, tuttavia, procedere in modo sollecito alla nomina di un nuovo sacerdote, cui affidare il compito di pastore delle vostre parrocchie riunite in Unità Pastorale. Ho perciò il piacere di comunicarvi che il vostro nuovo parroco sarà don Roberto Rongoni, già parroco di Fornaci e Villaggio Sereno in Brescia.

A don Roberto va tutta la mia gratitudine per aver accolto con piena disponibilità la mia richiesta. Vi esorto ad accoglierlo con affetto e apertura di cuore, nel nome del Signore.

Mentre mi scuso se questo mio discernimento ha richiesto da parte vostra un sovrappiù di pazienza e forse ha provocato qualche disagio, colgo l'occasione per esprimervi tutto il mio affetto e per assicurarvi il mio ricordo.

Vi accompagni in questo nuovo inizio di cammino la benedizione del Signore, che volentieri invoco su ciascuno di voi, in particolare su don Giovanni e don Simone.

Vostro

+ Pierantonio Tremolada

SCOPRIRE I SANTI DI CASA

Ecco l'intervista pubblicata su *La voce del popolo* al nostro nuovo parroco, don Roberto Rongoni



Sergio Arrigotti

Classe 1966 e ordinato sacerdote nel 1991, don Roberto è originario della parrocchia di Gambara. Nel suo ministero ha svolto i seguenti servizi: curato a Molinetto (1991-1996), curato a Bornato (1996-2001), curato a Carpenedolo (2001-2008); dal 2008 era parroco di Fornaci in città e dal 2016 anche del Villaggio Sereno I e II.

Cosa ha imparato in questi anni di ministero?

Ho imparato ad amare la gente. E a sentirmi amato dalla gente. È stato il dono più grande. Vai in parrocchia all'inizio con l'entusiasmo giovanile, ti butti nell'oratorio, nei campi scuola, nei grest... però stando a contatto con le persone ho imparato che prima di fare il prete dovevo essere prete, E questo me lo ha insegnato l'umanità della gente,

sentire che le persone ti vogliono bene e quello che ti chiedono è di volergli bene.

Al di là e prima delle strutture le persone cercano qualcuno che gli stia accanto e che gli parli di Gesù. Prima di tutto essere uomo con gli uomini, gioire con chi prova gioia, e piangere con chi piange. Lo dice la Chiesa, lo ha detto anche Papa Francesco. In questi anni ho incontrato tante persone, condiviso tanti momenti belli, ma pure tanti momenti

di sofferenza, e ho incontrato anche tante persone con molto coraggio e tanta fede. Non dobbiamo vergognarci di godere dell'amore che ci viene dato.

Quali sono le attenzioni pastorali sulle quali vuole insistere?

Non ho nessun progetto precostituito. Il desiderio è quello di entrare con rispetto nella storia delle comunità. C'è una storia che ci precede. Fatta da una comunità.

A Maderno tra l'altro arrivo in una unità pastorale, dove hanno già compiuto un cammino di riflessione, magari anche un pò faticoso, dovendo pensare che non hanno più il "loro prete" ma un sacerdote da condividere con gli altri. Noi siamo degli ospiti attesi, però è importante entrare in punta di piedi. Con l'ottica di scoprire nuovi compagni di cammino. Per conoscere e partecipare insieme alla storia di una comunità. Per verificarci insieme. Ma siamo noi preti a doverci inserire nei progetti delle comunità. Che continueranno anche dopo di noi. Anche quando noi andremo in un'altra comunità.

Cosa è stato determinante nella sua scelta vocazionale?

Premesso che sono entrato in seminario a 14 anni, è stata determinante prima di tutto la vicinanza dei preti che ti facevano vedere che erano felici di essere preti. Io ho avuto come parroco don Abramo Putelli, don Renato Musatti, don Battista Poli. Ho avuto tanti preti vicini. E anche tanti amici che mi sono stati accanto e che non mi hanno mai abbandonato. Poi io vengo da una famiglia cattolica.

C'è un versetto del Vangelo che l'ha accompagnata in questi anni?

Mi piace molto il brano di Giovanni al capitolo 21. È l'incontro con Gesù risorto. Prima con i discepoli, che invita a pescare, dopo che non avevano preso nulla. Ritorna alla mente la prima pesca. Gettate le reti, diventate pescatori di uomini. Viene confermato il mandato. Ma mi piace in particolare il dialogo con Pietro. Con Gesù che gli chiede "Mi ami tu?". Io vedo nella risposta di Pietro "Signore, tu sai tutto" un Pietro che si arrende. Quasi dicesse a Gesù: "sai cosa

ti ho fatto, me lo hai chiesto tre volte, perché ti ho tradito tre volte, sono testardo, sono nelle tue mani. mi conosci, mi arrendo all'amore".

E poi mi viene in mente il salmo 138. "Signore tu mi scruti e mi conosci". Signore tu mi conosci, mi hai scelto, e io ti ho detto di Sì. Sai che ti voglio bene.

Ci sono figure di Santi a cui si ispira?

Non c'è un Santo in particolare, ci sono i Santi di casa nostra. Lo ripeto sempre alla messa del 2 novembre: siamo qui per ringraziare Dio per i Santi di casa nostra. Quando entro in una casa di una nonna e vedo le foto con un lumicino dico: quello lì è il tuo altare. La quotidianità della santità. Sono convinto che ci sono tanti Santi nelle nostre case. Tante volte sentiamo l'affermazione "quella Santa donna di mia madre"... le persone che ti dicono, io nella mia casa ho avuto l'esempio di santità quotidiana, umile e semplice. Con tante persone che pregano in casa, per le loro famiglie, ma anche per noi. I Santi di casa nostra.



**Prossimamente si renderanno noti la data
e il programma completo
dell'ingresso del nuovo parroco**

SALUTO A DON LEONARDO

Ecco qui di seguito il saluto rivolto a don Leonardo da un membro del Consiglio dell'Unità Pastorale alla fine della Celebrazione eucaristica del 12 agosto scorso



Ll momento del saluto al parroco è sempre delicato per la comunità parrocchiale, perché il sacerdote non è un impiegato d'ufficio, ma è testimone di vita, fratello, padre nella parrocchia e ancor più nella grande famiglia della nostra Unità Pastorale! Lei, caro don Leonardo, ci ha accompagnato in questi anni con la sua presenza costante e discreta, partendo dalle parrocchie di Maderno e Montemaderno fino alla costituzione Unità Pastorale. Ha saputo fare sue le nostre gioie e le nostre speranze, condiviso i nostri problemi e i nostri dolori.





Con discrezione è entrato nelle nostre case, in punta di piedi è entrato nei nostri cuori.

L'ascolto, l'attenzione ai suoi parrocchiani, la proclamazione della parola di Dio, da accogliere in libertà, senza costrizioni. Convincere, senza mai forzare nel rispetto dell'altrui pensiero. Umiltà, semplicità, generosità verso i parrocchiani, obbedienza ai superiori.

La tenerezza verso i bambini, la carità con gli ammalati. I battesimi, i matrimoni, i funerali, la sua presenza costante, partecipata, sentita, apprezzata. Il lavoro di tessitura e convincimento faticoso, per la costruzione della Unità Pastorale.

La discrezione, la delicatezza, la carità con cui da amministratore della Parrocchia di Toscolano ha affiancato don Fausto, che ha continuato così ad essere il Parroco della sua comunità fino alla fine!

Caro don Leonardo, molto ci sarebbe da dire, ricordare: rapporti personali che ognuno di noi può ripensare e rivivere già con nostalgia.

Non sarà più il nostro parroco, ma sarà ancora, sempre, per molti di noi un amico; per tutti il caro Pastore che abbiamo conosciuto e apprezzato in questi anni.

Lei, in più di un'occasione, ha ricordato che il sacerdote deve tenere le valigie sempre pronte e questo tutti lo capiamo.



Ma quella valigia ad ogni partenza diventa sempre più pesante, perché oltre ai suoi affetti personali, deve ora far posto ad un pezzetto del cuore di ogni suo parrocchiano.

E allora, nel nuovo incarico importante a cui il Vescovo Pierantonio l'ha chiamata, non si senta solo, senza parrocchia, perché le relazioni intessute, i sentimenti amicali, le nostre preghiere, il sentire comune, l'accompagneranno anche nella sua nuova sede!

Le garantiamo altresì il nostro impegno costante nello spirito della massima collaborazione,

perché la vita dell'Unità Pastorale, ora che il passo si è fatto più sicuro e i cuori più aperti, continui e progredisca anche con il suo successore e con i sacerdoti che restano e ben conosciamo.

Grazie, grazie di tutto dal profondo del cuore. A nome del Consiglio dell'Unità Pastorale le auguriamo serenità e salute per il suo nuovo incarico.

«Pace e Bene», caro don Leonardo. *Ad maioram!*

Ora abbiamo il piacere di consegnarle le offerte raccolte nelle nostre comunità per il progetto di dotare la Casa Madre Teresa del "Mato Grosso" in Perù,

di laboratori educativi, riabilitativi e professionalizzanti che permettano di svolgere attività di educazione per bambini e ragazzi, riabilitazione per disabili, e professionalizzazione per le donne con capacità manuali, dando un contributo al miglioramento della qualità della vita di bambini, ragazzi e donne, ospiti della casa.

**Offerte raccolte per il progetto
"Casa Madre Teresa"
€ 3.510**





*Una grande famiglia
anche per noi!*

Questa iniziativa nasce dal bisogno di continuità nel sostegno a queste persone.

Gli ospiti, infatti, necessitano di assistenza, medicine e riabilitazione quotidiana, visite ed esami periodici.

L'idea è di donare un **contributo mensile di 25 euro** per far fronte alle varie necessità ed entrare a far parte di questa grande famiglia che si preoccupa di questi piccoli.

Puoi sostenere questo progetto attraverso bonifico bancario intestato a:

Daniela Salvaterra - missione Encañada
IBAN IT52S0802435660000004100311

Cassa Rurale Adamello Brenta

E lasciare i tuoi dati all'indirizzo email:
dany.salvaterra@libero.it
...per restare in contatto.

*Un filo che ci unirà
nel fare la carità.
Grazie di cuore!*

*Gli amici della Casa Madre Teresa
e San Giuseppe Cottolengo*

Per maggiori info:
Francesco e Rinalda Salvaterra 0465.321834
Francesco e Gioia Facella 0546.663829

CASE della CARITÀ

Beata Madre Teresa

San Giuseppe
Cottolengo



*Una grande famiglia
anche per noi!*

*La peggiore malattia d'oggi
è il non sentirsi desiderati né amati,
il sentirsi abbandonati.*

*Vi sono molte persone al mondo
che muiono di fame,*

*ma un numero ancora maggiore
muore per mancanza di amore.*

Ognuno ha bisogno d'amore.

Ognuno deve sapere

*di essere desiderato, di essere amato
e di essere importante per Dio.*

Vi è fame di amore

e vi è fame di Dio.

Beata Madre Teresa



ENCAÑADA

P

E

R

Ú

PARIAMARCA

Casa Madre Teresa

Questa casa aperta il 5 settembre 2008 è nata con l'idea d'accogliere persone ammalate e sole; attualmente ospita donne e bambini con difficoltà di varia natura (fisica o psichica).

La casa si è modellata intorno ai loro bisogni: assistenziali, riabilitativi ed educativi.

Tutti gli ospiti sono accomunati da un gran bisogno di sentirsi accolti ed amati come in una famiglia.



Nelle nostre case abbiamo già accolto più di 70 persone.

I nostri ospiti sono in situazione di totale abbandono o provengono da famiglie molto povere che non riescono a sostenere l'assistenza e le cure mediche.

Casa San Giuseppe Cottolengo

Questa struttura recentemente avviata (ottobre 2014), accoglie la parte maschile.

Ragazzi e adulti con diverse disabilità, vengono coinvolti in attività manuali e piccoli lavori agricoli per valorizzare le capacità di ognuno.



Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2018

INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI

Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede» (Lett. enc. *Redemptoris missio*, 2), scriveva san Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato.

L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane.

La vita è una missione

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quanto la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Conosco bene le luci e le ombre dell'essere giovani, e se penso alla mia giovinezza e alla mia famiglia, ricordo l'intensità della speranza per un futuro migliore. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci

precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

Vi annunciamo Gesù Cristo

La Chiesa, annunciando ciò che ha gratuitamente ricevuto (cfr Mt 10,8; At 3,6), può condividere con voi giovani la via e la verità che conducono al senso del vivere su questa terra. Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si offre alla nostra libertà e la provoca a cercare, scoprire e annunciare questo senso vero e pieno. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi (cfr 1 Cor 1,17-25) come annuncio del Vangelo per la vita del mondo (cfr Gv 3,16). Essere infiammati dall'amore di Cristo consuma chi arde e fa crescere, illumina e riscalda chi si ama (cfr 2 Cor 5,14). Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?».

Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra

Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti intergenerazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda.

Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l'amore (cfr Ct 8,6). E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; At 1,8). In questo

consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore. Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr Lc 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.

Testimoniare l'amore

Ringrazio tutte le realtà ecclesiali che vi permettono di incontrare personalmente Cristo vivo nella sua Chiesa: le parrocchie, le associazioni, i movimenti, le comunità religiose, le svariate espressioni di servizio missionario. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i "più piccoli" (cfr Mt 25,40), promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari.

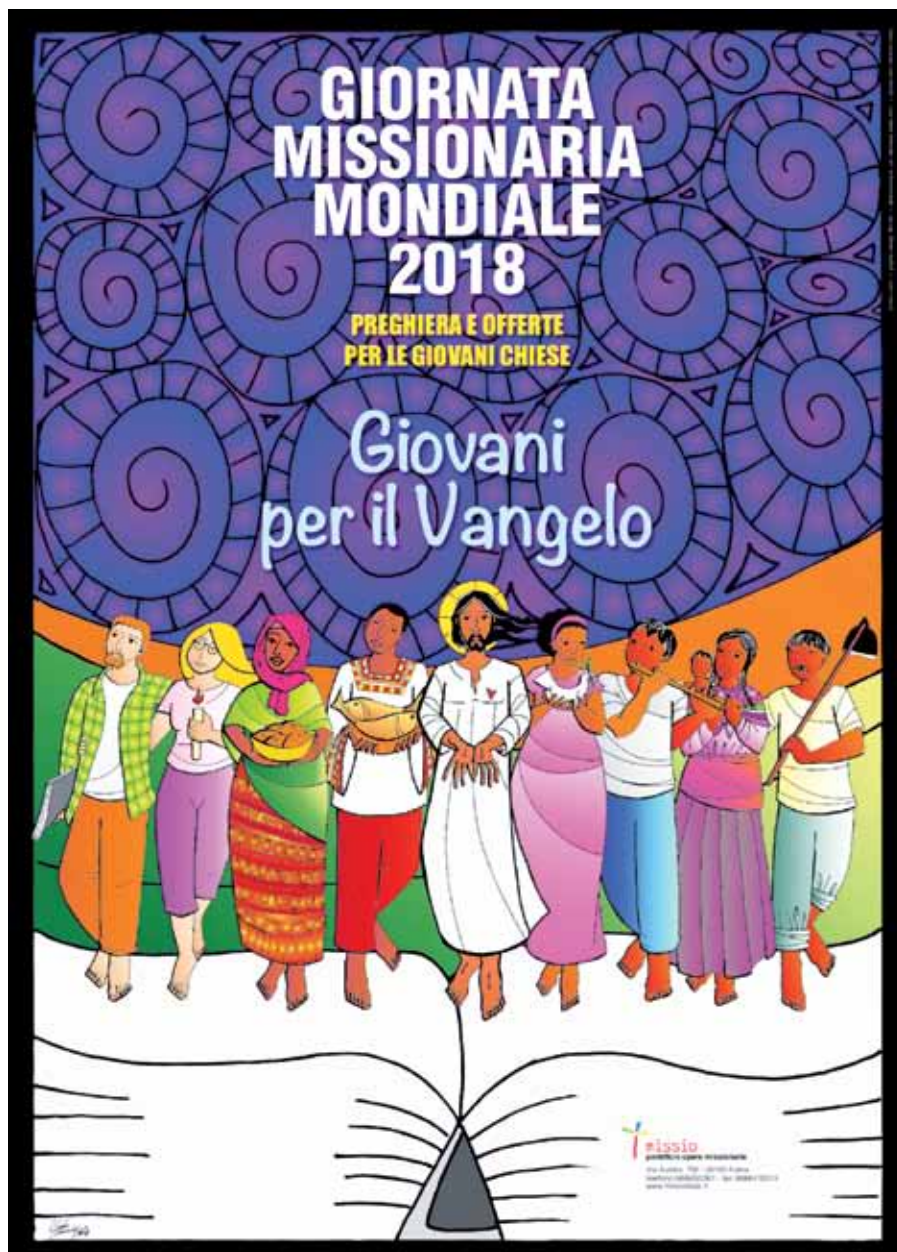
Da cuori giovani sono nate le *Pontificie Opere Missionarie*, per

sostenere l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, contribuendo alla crescita umana e culturale di tante popolazioni assetate di Verità. Le preghiere e gli aiuti materiali, che generosamente sono donati e distribuiti attraverso le POM, aiutano la Santa Sede a far sì che quanti ricevono per il proprio bisogno possano, a loro volta, essere capaci di dare testimonianza nel proprio ambiente. Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è. Mi piace ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni: «Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me» (Incontro con

i giovani, Santuario di Maipu, 17 gennaio 2018).

Cari giovani, il prossimo Ottobre missionario, in cui si svolgerà il Sinodo a voi dedicato, sarà un'ulteriore occasione per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra. A Maria Regina degli Apostoli, ai santi Francesco Saverio e Teresa di Gesù Bambino, al beato Paolo Manna, chiedo di intercedere per tutti noi e di accompagnarci sempre.

*Dal Vaticano, 20 maggio 2018,
Solennità di Pentecoste*



IL VOLTO DEL PADRE MISERICORDIOSO

Il grande pittore francese Arcabas è morto lo scorso 23 agosto a 92 anni. Un'arte, la sua, che si fa invocazione, lode, preghiera.



P. Ermanno Barucco

I Padre misericordioso e il figlio ritornato alla vita

Compassione del Padre che è corso incontro al figlio, abbraccio reciproco nella misericordia, il figlio in ginocchio riceve il perdono.

In primo piano, ed è la cosa più importante, c'è la misericordia del Padre, la sua tenerezza: si curva verso il figlio, lo prende tra le braccia posando teneramente le mani sulle spalle del figlio.

Tutto il suo essere accoglie il figlio che è tornato, pentito, che sta confessando i suoi peccati, umiliato in ginocchio, con un abito corto color grigio cenere di miseria e di penitenza, due piedi nudi di povertà.

Il gioco dei colori contrastanti dei vestiti è assai espressivo: dal mantello arancio-giallo del Padre emana un amore senza limiti et

una luce con la quale il Padre vuole avvolgere suo figlio.

Il figlio tende in alto le braccia aggrappandosi alle braccia tese del Padre; il Padre ricco di misericordia vuole rialzarlo, ridargli di nuovo la tunica della sua dignità filiale, i sandali della libertà dopo la schiavitù del peccato, l'anello dell'eredità paterna!

Dalla porta della casa dove l'attendeva, il Padre è corso in sandali verso il figlio per abbracciarlo. Il figlio si trova come nel grembo misericordioso del Padre che l'ha visto ritornare e ne ha provato compassione. Ora il figlio che era perduto, morto, è attirato nel grembo misericordioso del Padre per rinascere alla vita di figlio, ritrovato!

La fame viscerale l'ha fatto tornare verso il Padre che gioisce per averlo ritrovato! Ma il figlio gli dice: "non sono più degno di

essere chiamato tuo figlio". Ah!! Non ha capito l'abbraccio del Padre con il quale è già stato di nuovo accolto e lo è da sempre come suo figlio: perduto, atteso, ritrovato; morto, perdonato, ritornato alla vita... Il Padre deve farglielo comprendere con la sovrabbondanza dei doni che gli fa e della festa che sta per far cominciare.

In forza di questa accoglienza e di quest'abbraccio del Padre – che non ha quindi cominciato ad intavolare una discussione, a domandare delle spiegazioni o a esigere una confessione di pentimento – il figlio avrebbe dovuto essere sorpreso dall'amore incondizionato di suo Padre e sentirsi totalmente accettato come figlio. Infatti una nuova possibilità di ricominciare la sua vita gli è stata immediatamente offerta. Un giorno, facendo memoria di questo avvenimento,

capirà l'incommensurabile amore del Padre e con il tempo imparerà giorno dopo giorno a vivere sempre di più come figlio di un tale Padre.

La casa, il cielo e la croce

Dio Padre attende il nostro ritorno, aspetta senza sosta, e – appena ci vede ritornare, quando siamo ancora lontani – esce di casa correndoci incontro: allo stesso modo noi possiamo essere «misericordiosi come il Padre» (motto del Giubileo della Misericordia) se siamo «una Chiesa "in uscita"» (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 20).

Nel dipinto di Arcabas la casa è lontana: questa distanza misura la corsa del Padre misericordioso che è andato incontro al figlio suo quando ancora questi era lontano.

È la casa del Padre e del figlio, la casa del Padre che il figliol prodigo ha lasciato, la casa che avrebbe voluto ritrovare come servo, che ha di nuovo ricevuto in eredità come figlio.

Il cielo grigio azzurro e la casa costituiscono un tutt'uno dello stesso colore sullo sfondo. Il cielo si srotola dietro la scena principale come delle tende che scendono, con una progressione nel colore dall'alto verso il basso passando per una grande croce dorata che sembra trasformare il grigio del cielo in azzurro man mano che si scende, come ad esprimere nel cielo stesso il passaggio dalla tristezza del figliol prodigo caduto in miseria alla gioia del Padre per il suo ritorno. L'azzurro della gioia riappare ancora più in basso e più intenso nella sottoveste del Padre continuando a far scendere il cielo sulla terra...

Al centro dell'abbraccio formato dalle braccia del Padre che si piega verso il figlio e dalle braccia del figlio che si tendono per aggrapparsi alle braccia del Padre, la piccola croce – che si staglia su un pezzetto dorato del tendaggio del cielo e che scende sulla testa del figlio – sembra indicare il perdono finalmente accordato, sebbene fosse da sempre accordato e sarà sempre e per sempre accessibile.



Infatti le due croci – secondo la forma tipica di Arcabas – rivelano il senso cristiano della parabola del Padre misericordioso e ricordano che colui che la racconta, Gesù, è «il volto della misericordia del Padre» (papa Francesco, *Misericordiae vultus*, n. 1ss). Infatti la grande croce dorata è abbinata al volto del Padre, mentre la piccola croce crea l'incontro tra il volto del Padre e quello ancora nascosto del figlio, ed è segno della benevolenza e dell'indulgenza del Padre.

Il figlio è totalmente alla mercé della benevolenza del Padre. Pentimento, abbandono totale alla Misericordia. Nulla è perduto per Dio; giunge la grazia e la vita ricomincia... (Inno). Siamo invitati anche noi a gettarci nelle braccia del Padre che ha inviato suo Figlio, Gesù Cristo, non per i giusti ma per i peccatori.

Il Padre è corso verso il figlio, non l'ha aspettato sulla porta

per fargli una ramanzina. Sullo sfondo, la casa è là, la porta è aperta, in attesa. È la casa della festa per il figlio ritrovato, la casa del Padre e del Figlio, di tutti i suoi figli, la casa dei figli di Dio che "escono" incontro ai loro fratelli che ritornano.

GIOVANI SENZA FEDE? NO, C'È UNA SETE NUOVA!

Speranza, altruismo, preghiera: dentro l'indifferenza c'è un segreto da cogliere.

Claudio Stercal

Il rapporto tra i giovani e la fede è, oggi più che mai, tema di attualità. Per riflettere sul tema appare, però, utile evitare almeno un paio di errori tra i più comuni: pensare ai giovani senza considerarli all'interno dell'intero percorso della loro vita e, inoltre, separare la fede da un'interpretazione complessiva dell'esistenza. In entrambi i casi, ciò che è da temere è la *frammentazione*.

Sul primo versante è utile ricordare che la giovinezza è, in realtà, soltanto un momento di un percorso più articolato e complesso. Ha, quindi, le caratteristiche, i pregi e i difetti di quel singolo momento. Non è l'intero. E non tutto può essere dato o richiesto in quel momento. Alcune cose potranno maturare, altre scomparire. Ci potrà stare anche qualche cambiamento di percorso e qualche errore. E la guida di persone più mature ed esperte sarà sempre di grande utilità.

Sul secondo versante, anche la fede rischia di non essere ben compresa se staccata dal suo contesto. La fede è un modo di interpretare e vivere l'intera esistenza. Ed è così legata ai gesti, alle parole e alle scelte della vita da essere difficilmente riconoscibile senza di essi. Così non è mai facile capire se la fede c'è o non c'è. A volte compare dove meno ce lo si aspetti. Perché è molto più vicina a un modo di vivere che a un semplice concetto o a un'asettica

definizione. Anche per questo non è mai facile comprendere i giovani e la loro fede. Nessuna delle due realtà, infatti, è statica e se a volte possono apparire come frammenti, lo sono, ma di un intero. Perciò, è tanto più facile comprenderle quanto meno le si staccano dall'intero.

È possibile, allora, che se la fede viene interpretata solo come una pratica religiosa o come un assenso intellettuale, i giovani appaiano irrimediabilmente lontani da essa. Al contrario, se quegli stessi giovani sono confrontati con gli itinerari di fede descritti nella Bibbia e spesso presenti nella tradizione cristiana, appaiono assai meno lontani da un autentico cammino di fede.

È quanto si può intuire, per esempio, leggendo le interviste realizzate dall'Istituto Toniolo all'interno dell'indagine su «Giovani e fede in Italia». Un giovane studente di ventuno anni, di Roma, mentre dice «non frequento la chiesa» e «sono dell'opinione che se non vedo non credo», allo stesso tempo apprezza «la speranza che può dare la fede e che può dare Dio» e confida: «Facendo una preghiera riesco a sentirmi meglio; questa è una cosa bella». Un giovane ragioniere di ventisette anni, disoccupato, abitante in un piccolo centro del Nord, si definisce agnostico, ma mentre critica coloro che «credono, ma non vanno in chiesa», ritiene anche che «il vero regno di Dio sia dentro l'uomo», perché «la religione è una cosa interiore». Questi due giovani





MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018

manifestano una grave mancanza di fede o stanno cercando una fede più interiore e autentica?

Una giovane ventottenne, che risiede in un piccolo centro della Romagna, mentre dice «non credo nella fede intesa come fede cattolica, quindi non credo in un Signore nel Paradiso, in tutto quello che ci insegnano a catechismo e giù di lì», e mentre si lamenta delle pratiche ecclesiarie – «Non sono più andata in chiesa se non per il matrimonio della mia migliore amica che si è sposata l'anno scorso e ti posso garantire che è stato un sacrificio stare lì dentro un'ora e mezza a sentire delle "ciofeche", perché io non ci credevo; ci sono andata solo perché voglio molto bene a lei e credo che la loro unione sarebbe stata ugualmente valida anche se l'avessero fatta in Comune» –, allo stesso tempo ritiene che la fede sia qualcosa che assomiglia a quel delicato rapporto che ha con la sua mamma, morta quando lei aveva solo venti mesi: «Come io trovo conforto in quella che è l'anima della mia mamma, quando ne ho bisogno, molto probabilmente altre persone credono in Dio perché dà loro conforto, perché si sentono aiutate; per gli stessi motivi per i quali io, quando ho bisogno, mi giro e dico "mamma, cosa faccio?", loro si girano e dicono "Signore, adesso cosa faccio?"; credo che sia la stessa identica domanda, cambia solo la persona alla quale è indirizzata la richiesta di aiuto». Anche qui: è mancanza di fede o desiderio di una fede personale, profonda e autentica?

Si potrebbe proseguire con la presentazione delle interviste nelle quali i giovani dicono di sperimentare uno stretto collegamento tra la fede e la speranza; cercare in Dio il sostegno, la serenità e il conforto necessari per affrontare le vicende – non di rado sofferte e dolorose – della loro vita; leggere i Vangeli per ritrovarvi l'insegnamento e il volto di Gesù; avere fiducia nei miracoli; riconoscere la gioia e la bellezza di una fede autentica.

Tra tutti, si può citare Francesca, ventenne, studentessa della facoltà di Scienze della comunicazione. Racconta così alcuni passaggi importanti della sua vita: «Un giorno muore il fratello di una mia amica, un bambino di dieci anni. Da lì ho deciso di fare della mia vita qualcosa di straordinario. Ho deciso di avvicinarmi alle persone. [...] Cerco di stare accanto agli altri. Cerco di amare un po' di più e, prima di tutto, prima di me stessa

vedo l'altro. Secondo me l'altro è una missione meravigliosa. Secondo me l'altro è una scoperta meravigliosa. Penso che ognuno abbia croci e momenti di sconforto. Tutta la bellezza, però, sta nel trasformare questi momenti e nell'arricchire la vita degli altri. Nel vedere la loro luce, quando tu ci sei. [...] Questo spero di fare ogni giorno: ascoltare. [...] Mi sono ripromessa che non avrei mai più fatto morire gli altri di solitudine. So cosa si prova. Lo so e, quindi, non accadrà mai che qualcuno non senta la mia presenza, mai. Perché io ci sono. Per me è una missione. Amare l'altro è una missione. È trasmettere quello che io ho dentro. Ci provo quotidianamente». Sorprendente la capacità di Francesca di trasformare una situazione di difficoltà e di dolore in un'occasione di crescita della propria disponibilità all'incontro, all'ascolto e alla dedizione. Sino ad avvertire l'esigenza di partire da qui per plasmare la propria vita. Sembra di scorgere, in lei, i tratti dei grandi fondatori cristiani che da situazioni di bisogno sono stati spesso capaci di trarre idee e progetti in grado di migliorare la vita di tutti.

Nascono allora alcune domande che sembrano accompagnare bene le nostre riflessioni sui giovani e la fede. Non è che per capire i giovani sia necessario ascoltarli di più, evitando di interpretare la loro fede alla luce di schemi formali e precostituiti? Non è che la loro educazione religiosa, anziché essere progettata come un "vaccino", da inoculare prima possibile e una volta per sempre, debba essere pensata come un cammino progressivo da accompagnare delicatamente per tutta la vita? Non è che tendiamo ancora a pensare la fede più come una serie di pratiche e di concetti, piuttosto che come un incontro personale con Gesù dal quale nasce, con consapevolezza e libertà, un modo di vivere più autentico? Non è che nella pastorale siamo ancora più impegnati a gestire spazi e a organizzare eventi e percorsi comunitari, anziché favorire l'incontro personale e l'ascolto reciproco, in tutti i luoghi nei quali quotidianamente viviamo?

In realtà, avremmo tutti e facilmente a disposizione un eccellente modello di pastorale: Gesù, che era davvero un "maestro" nell'incontrare le persone ed ascoltarle, per rianimare la loro libertà e la loro vita.

LA NASCITA DI MARIA: ANNUNCIO DI GIOIA

Omelia di mons. Gianfranco Mascher - Toscolano - 8 settembre 2018

Siamo qui, numerosi come sempre, come ogni anno, pieni di gioia e di consapevolezza. Siamo qui per celebrare la Madre di Dio, Madre nostra, Madre della Chiesa. Quella di oggi, dell'8 settembre, lo sappiamo, è una festa molto cara alla Chiesa tutta, proprio perchè celebriamo la natività, il compleanno, il genetliaco della Beata Vergine Maria e, se mi permettete, attingendo dalla liturgia propria di oggi, vorrei focalizzare, centrare, mettere in evidenza il senso di questa data. La liturgia ci invita a vedere non tanto il fatto in sè, bello, sorprendente, commovente, emozionante, della nascita della Madonna, quanto invece il significato, l'importanza che tale fatto riveste nel disegno di Dio, nel pensiero di Dio, nel piano divino della nostra salvezza. Sì, perchè Maria è un punto determinante per la salvezza dell'umanità. Noi abbiamo pregato nei vesperi di oggi: *La tua nascita, o vergine genitrice di Dio, è stata un annuncio di gaudio, di gioia per il mondo intero.*

Perché la nascita di Maria è un annuncio di gioia, di gaudio, per il mondo intero? Ci aiuta a capirlo bene qualche espressione che papa Paolo VI - sarà dichiarato Santo il 14 ottobre prossimo, bresciano, ci è molto caro, lo veneriamo, lo amiamo come un santo di casa - ha scritto: «Maria è l'annuncio, Maria è il preludio, Maria è l'aurora, Maria è la vigilia, Maria è la preparazione immediata della redenzione, Maria è il punto d'arrivo, il traguardo del progetto di Dio. Il suo apparire, il suo approdare alla storia umana, con la sua nascita, è allora come l'accendersi di una luce in una stanza buia, di una

luce del mattino ancora pallida e indiretta se volete, ma soavissima, bellissima. La luce del mondo, Gesù Cristo, sta per arrivare, il destino felice dell'umanità, la sua possibilità di salvezza che ormai si compie. Maria questo annuncia e di questo dà certezza. Maria, questo destino, questa salvezza la porta con sè. Maria porta Cristo, lo porta in sè e lo dona, lo offre a

me, a te, alla Chiesa, all'umanità tutta».

Vorrei fare una domanda, la faccio a me, perdonate non vuol essere impertinente: al di là di questa bellissima festa, Maria che porta in sè Gesù, che lo offre a noi, la accogliamo così? Ricca di questo dono, che vuol partecipare a ciascuno di noi e alle nostre comunità, Gesù,



questo è il dono che porta con sé e che offre Maria. La accogliamo così? Allora, una grazia, un dono insieme, col cuore, tutti e ciascuno, vogliamo invocare questa sera dalla Madonna qui a Toscolano: che ciascuno di noi, le nostre comunità, le nostre famiglie, la Chiesa, l'umanità, accolga Gesù come dono di Maria. Questa è la sfida, questo è il dono: poter accogliere Gesù, che non ci accontentiamo della sia pur nobile e bella emozione di questa festa, di questa celebrazione. Che il nostro cuore, il cuore della comunità di Toscolano, dell'Unità Pastorale San Francesco d'Assisi, delle donne e degli uomini che vivono in questo territorio, venga permeato di Vangelo, che il cuore porti l'impronta, la forma di Gesù. Voglio dire, che ciascuno di noi assuma i pensieri di Gesù, i desideri di Gesù, i comportamenti di Gesù, le prospettive di Gesù, questa è una vita permeata di Vangelo.

Noi vogliamo venerare Maria accogliendo Gesù. Chiediamo per sua intercessione che le zone di durezza, di egoismo, di paura che albergano nel nostro

cuore, vengano da noi guardate, osservate, con lo sguardo di Gesù, uno sguardo che trasforma, uno sguardo che ci fa abbandonare il nostro passato di male e di peccato - se c'è stato - e che è in grado di aiutarci ad aprirci ad un futuro nuovo, uno sguardo che ci consenta di guardare a Dio e alla gente con cuore amorevole e buono. Cuore amorevole e buono... buono!

Qualche volta sentiamo una certa distanza tra noi e i giovani. Ma non è la distanza dell'età, è la distanza degli ideali, del sentire. Nessuno di noi potrebbe e può dire che i giovani sono peggiori di noi, guai! Per certi aspetti sono migliori di noi. Proviamo a chiederci come mai non siamo stati in grado di far passare a loro, non dico la devozione alla Madonna, ma l'amore per Gesù, perchè nell'amore per Gesù sta il segreto della felicità della vita. E qui, cari amici, dobbiamo intensificare la preghiera. La Chiesa sta preparando il grande Sinodo dei vescovi per i giovani, tra qualche settimana, poche settimane, comincia. Giovani e vocazione, il senso della vita. Non

pensate solo alla vocazione ad essere preti, o frati, o suore, ma alla famiglia, la vocazione dei giovani al matrimonio. Ci intendiamo vero? Chiediamo alla Madonna, alla Beata Vergine Maria stasera, che noi sappiamo essere attenti e sensibili nei confronti dei giovani, prima cosa, ricordando che noi trasmetteremo non raccomandazioni, non inviti, non sollecitazioni, ma trasmetteremo la testimonianza. Poter dire: guarda io ho una certa età, ma Gesù per me è stata la luce del mio cammino, Gesù ha dato il senso alla mia vita, prova anche tu. Prova anche tu! Questo implica che noi abbiamo in Gesù il riferimento della nostra vita. Maria ci offre Gesù. Lei, con la sua nascita, anticipa la bellezza di questo incontro con Gesù. Carissimi ravviviamo, con saggezza e fervore, la nostra devozione alla Madonna, l'intensità e la bellezza di questa festa rendano davvero nuova la nostra vita di donne e di uomini credenti.



IN CAMMINO SULLA VIA FRANCIGENA

Emanuela

Da Lucca a Siena: questo è stato l'obiettivo del nostro pellegrinaggio. Un tratto di quella via Francigena che, sulle orme del vescovo Sigerico, fin dal Medioevo, da Canterbury, in Inghilterra, porta i pellegrini a Roma e poi fino a Gerusalemme. Andando a piedi su queste strade, lottando con le proprie forze fisiche e i propri limiti, il pensiero va spesso alle difficoltà che i pellegrini dovevano affrontare. Certamente il pellegrinaggio

non è una gita, non si parte per fare trekking o per allenarsi fisicamente, ma è un'esperienza da fare insieme a compagni di viaggio, per cercare in loro, e nelle persone che si incontrano sulla strada, il volto e lo sguardo del Signore.

Durante questi giorni abbiamo avuto modo di fare esperienze che, per pigrizia o per mancanza di tempo, non si fanno normalmente, come alzarsi prima dell'alba per recitare le lodi e ringraziare il Signore affidandogli la nostra giornata, o camminare in silenzio, respirando l'aria fresca

del mattino, mentre i nostri occhi erano incantati dalle prime luci dell'alba e dal sorgere del sole. Perché il pellegrinaggio è senz'altro anche un'esperienza di contemplazione.

Durante lo scorrere delle ore, il sole diventava via via sempre più cocente e allora si cercava l'ombra ristoratrice di un albero o si invocava il profeta Elia perché mandasse la "brezza leggera".

Dal primo giorno, con la S. Messa a Lucca, nella basilica di San Frediano, all'ultimo, con la celebrazione a Siena nella basilica di San Domenico, all'altare di





Santa Caterina, le parole che ci hanno accompagnato sono state quelle del versetto del Salmo 33: "Gustate e vedete come è buono il Signore".

L'incontro con il Signore, infatti, passa attraverso i nostri sensi: le bellezze che la natura offre ai nostri occhi, la parola del Signore che ascoltiamo, la mano dell'amico sempre pronto ad aiutarti, il profumo della terra e dell'erba che calpestiamo, la bontà dei cibi che assaporiamo; ma soprattutto il "gusto" dell'Eucarestia che quotidianamente abbiamo celebrato.

Il gruppo di pellegrini è presto diventato un gruppo di amici. È stato bello condividere i momenti di spiritualità, ma anche quelli di convivialità, perché un piatto di pasta "cacio e pepe", un bicchiere di vino, un buon gelato (a buon intenditor...) e una risata in compagnia, non fanno che bene.

Grazie a tutti voi, compagni di cammino, per i bei giorni trascorsi insieme e grazie anche a coloro che, da casa, ci hanno ricordato ogni giorno e sono stati presenti nelle nostre preghiere quotidiane. Grazie a don Leonardo, perché, con le sue riflessioni e la sua guida, ci riconduceva ogni volta al vero senso del pellegrinaggio: un'esperienza da fare insieme, un andare incontro al Signore con tutte le dimensioni del nostro essere.



WEEKEND STUDIO ALLA COSTA

Francesca B.

Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 agosto, gran parte del coro dei Piccoli Cantori della Corale Santa Cecilia ha trascorso un weekend di studio a Costa di Gargnano. Dopo il gran successo riscosso l'anno scorso, quest'anno è stato riproposto di vivere quest'esperienza cambiando solamente il luogo dello svolgimento.

Queste tre giornate sono state ricche di momenti di studio e di gioco. Durante i momenti di studio, i nostri cantori si sono dedicati all'apprendimento di un nuovo brano e all'approfondimento dei brani studiati in precedenza. Durante quelli di gioco, invece, sono stati suddivisi in due squadre che, per vincere, dovevano collaborare internamente, dal più piccolo al più grande presente nella squadra, in modo da rafforzare il rapporto di amicizia già presente tra i cantori.

Quest'anno il weekend si è concluso con il concerto finale, svoltosi la domenica, in cui i cantori hanno mostrato al pubblico tutto ciò che hanno imparato durante il fine settimana.

Vogliamo ringraziare per aver reso possibile lo svolgimento di questa meravigliosa esperienza i maestri Gianpietro Bertella e Cristina Klein, che hanno organizzato il weekend, le mamme Roberta, Elisabetta e Eleonora che ci hanno rifocillati e curati, come se fossero le nostre vere mamme, e Don Luigi, Parroco di Costa, che ci ha ospitati in canonica.

Ci auguriamo caldamente che sia possibile ripetere questa splendida esperienza e il suo prolungarsi durante gli anni futuri.



Associazione Musicale Corale Santa Cecilia di Maderno

Coro Voci Bianche Piccoli Cantori

Coro voci bianche per bambini
e ragazzi dagli 8 ai 16 anni.

*** Venerdì 17,30 - 19,00 ***

Per i più piccoli, dai 5 ai 8 anni
corso propedeutico
al canto

*** Lunedì 18,00 - 19,00 ***



Coro Giovanile

dai 16 ai 30 anni.

Repertorio Pop / Gospel

*** Lunedì 21,00 - 22,30 ***

CORALE SANTA CECILIA

Coro polifonico fondato nel
1950 con una importante
tradizione concertistica.

Repertorio dal Rinascimento
all'epoca contemporanea

*** Martedì 21,00 - 22,30 ***

*** Venerdì 21,00 - 22,30 ***

CANTA CON NOI

abbiamo un coro anche per te!

per informazioni...

Gianpietro Bertella 3480019669

Cristina Klein 3280158999

cercaci su facebook e su youtube

www.coralesantacecilia.it



bertellag@coralesantacecilia.it - cell. 348.0019669

“NATURALMENTE GIOCANDO” A LUGLIO ALLA SCUOLA BENAMATI BIANCHI DI MADERNO

Le maestre

Quest'anno il tema della nostra estate a scuola è stato: “Naturalmente giocando”, perché il mese di luglio vuole essere un momento di gioco spensierato, dove le proposte si differenziano dal progetto didattico scolastico.

Prima di tutto, il nostro parco esterno è stato sfruttato al pieno delle sue potenzialità: le aree all'ombra per giocare nelle ore più calde e il giardino al sole per i numerosi giochi d'acqua, i preferiti dai bambini!

A “Naturalmente giocando” i bambini hanno potuto sperimentare tanti giochi espressivi in piena libertà di movimento all'aria aperta, con il loro corpo con

l'acqua e i colori.

La regola principale delle attività era la libera espressione e la scelta spontanea del gioco. Questa entusiasmante esperienza è stata all'insegna del divertimento, quale diritto di ogni bambino, soprattutto nel periodo delle vacanze!

Un momento significativo di condivisione a luglio è stata la *Festa del Nido*, con il picnic nel giardino e le salamine preparate da papà Matteo!

Una serata veramente speciale, a cui hanno partecipato non solo tutte le famiglie del nido, ma anche parecchie della scuola!

Siamo pronti a settembre per nuove esperienze e tanti momenti di gioia insieme!



TEMPOLANDIA 2018

Un'estate avventurosa con i bambini della Scuola dell'Infanzia di Cecina



Alessia e Silvia

“Meravigliarsi di tutto è il primo passo della ragione verso la scoperta” (L. Pasteur)

Negli occhi dei bambini stupore, curiosità e allegria... per vivere un viaggio a spasso nel tempo attraverso giochi creativi, canti e danze.

La prima settimana i nostri piccoli viaggiatori hanno incontrato i primi uomini e i dinosauri senza paura, ballando scatenati “il ballo della caverna”; nella seconda settimana hanno conosciuto Romolo e Remo, la mitica leggenda che narra la nascita di Roma, e non potevano mancare i forzuti e coraggiosi gladiatori.

Durante la terza settimana i bimbi hanno volato nell'antica Grecia vicino al sole con Icaro, si sono specchiati con stupore come Narciso, tessuto una tela con Aracne e sono scampati ai terribili serpenti di Medusa; hanno poi intrapreso un epico viaggio guidati dal prode Ulisse: incantati dal soave canto delle sirene, spinti dal soffio di Eolo e scampati alla furia di Polifemo, sino all'amata Itaca.

“Le fiabe non raccontano ai bambini che i draghi esistono, i bambini sanno già che i draghi esistono. Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere” (G.L. Chesterton)

Con maghi, principesse, giullari, re e regine, i bimbi hanno viaggiato nel Medioevo, ascoltando storie e antiche leggende, rivivendo la magica atmosfera di castelli e tornei, a ritmo di danze insieme a dame e cavalieri, sulle note della “canzone del drago” e di antiche melodie. Il nostro viaggio si è concluso con la tenera favola di amicizia tra il drago Diego

e il suo menestrello. I bambini, poi si sono ritrovati insieme a Cristoforo Colombo sulle tre Caravelle per vivere una folle avventura che li ha spinti verso nuove terre: hanno assaggiato cibi esotici, riportati dall'esploratore in Europa: cacao, mais... incontrato nuovi animali e ascoltato affascinanti leggende Maya.

Il viaggio si è concluso con uno sguardo curioso verso il futuro, dove le case staranno a testa in giù, le macchine voleranno e i treni ci porteranno in un battito di ciglia ovunque vorremo inseguendo i nostri sogni e desideri...

I coraggiosi viaggiatori, dopo le avventure mattutine, il pomeriggio si sono ritemprati con giochi d'acqua e relax in piscina.

“Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre “andiamo”, e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole” (C. Baudelaire)

L'obiettivo principale del centro estivo è stato quello di far vivere in gruppo ai bambini la gioia della scoperta, con entusiasmo e curiosità, attraverso esperienze sensoriali e di fantasia.

Ringraziamo le famiglie che con fiducia anche quest'anno hanno scelto la nostra scuola e sostenuto con positività le proposte educative.

Vi aspettiamo per nuove avventure la prossima estate!



IL MITO DI ARACNE

IL MITO DI ICARO

ULISSE

POLIFEMO

MITO NARCISO

ULISSE E LE SIRENE

IL DRAGO SPUTACUOVI

IL DRAGO DIEGO

ALL'OPERA

Chiara Baresi

I protagonisti di questa colonia estiva 2018, presso la scuola dell'infanzia "Visintini", sono stati bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Parlo di "protagonisti" in quanto sono stati proprio loro gli artefici delle esperienze di conoscenza che il tema di quest'anno ha indirizzato all'osservare, al creare, allo scambiare e al raccontare. Ogni settimana a scuola sono passati a trovarci quattro personaggi: *Giò* lo scienziato, *Jimmy* il calzolaio, *Kerry* il mercante e *Gigi* l'artista. Ognuno di essi lasciava una lettera nella quale si presentava e chiedeva aiuto ai bambini per risolvere un piccolo problema che doveva essere risolto attraverso le abilità citate sopra. Se *Giò* aveva bisogno della capacità di osservazione dei bambini, *Jimmy* si serviva della loro capacità di creare, mentre *Kerry* metteva alla prova la loro capacità di scambio, *Gigi* era attento alla capacità di raccontare. Con questo tipo di metodologia, i bambini erano molto pronti a mettersi in gioco perchè curiosi di arrivare al passo successivo e perchè dipendeva proprio da loro ogni esperienza. Più nello specifico, i bambini hanno imparato a capire che quello che si vede dipende da come lo si guarda, che ognuno di noi può creare utilizzando anche materiali diversi, che la condivisione ci insegna a relazionarci in modo positivo con

gli altri e che quindi raccontarsi vicende ed esperienze accresce la nostra conoscenza e la nostra voglia di esplorare il mondo. L'ultimo giorno della colonia estiva abbiamo invitato i genitori per venire a conoscere ogni personaggio. Infatti ogni volta che i bambini superavano le prove assegnate loro da ogni personaggio, questo lasciava il suo autoritratto da colorare e addobbare in base alle indicazioni fornite nelle lettere. Così i genitori hanno visto le opere dei loro figli, spiegate proprio da loro! Abbiamo nominato i tre bambini di prima elementare "guardiani", in quanto sono stati molto responsabili nell'aiutare i più piccoli, e non solo... Hanno saputo dare una mano e un supporto anche a noi insegnanti! Inoltre i bambini hanno mostrato il balletto sulla base della colonna sonora che ci ha accompagnato ogni giorno. La canzone tratta proprio dell'importanza del mettersi in gioco per poter cambiare le cose in meglio intorno a noi attraverso il gioco, il coraggio e l'amore. Non potevano mancare anche le canzoni dei balli di gruppo che per i bambini sono state irrinunciabili. Inoltre sono state effettuate due uscite sul territorio, una sul trenino che va alla scoperta delle vie del paese e l'altra al parco Arcobaleno dove i bambini oltre a divertirsi a fare giochi di gruppo hanno fatto il tanto atteso pic-nic. Come ogni anno una stanza

della scuola è stata divisa in 4 spazio-gioco, ciascuno collegato ad una capacità resa visibile dall'allestimento della stanza stessa. Essa infatti è stata addobbata con le attività dei bambini. Tempo permettendo, due volte a settimana c'era la giornata dedicata ai giochi d'acqua, che i bambini apprezzano sempre molto. Alcuni di questi giochi sono stati proposti dai bambini stessi. Ringrazio tantissimo le mie colleghe Chiara, Azzurra, Clara e Clelia. Ringrazio le insegnanti della scuola per avermi dato consigli in merito anche alla gestione del materiale. Ringrazio Maria, Giuliana, Cristiano e tutta l'amministrazione comunale per avermi accolto ancora una volta in questa scuola. Ringrazio inoltre i genitori che si sono adoperati per un aiuto pratico e non solo. Vedere la loro curiosità per le attività svolte regala sempre tanta soddisfazione e dona voglia di fare a noi insegnanti. Un ringraziamento speciale va a Marina, la quale ha sempre creduto fortemente in questa scuola e che ha sempre dato tanto. Personalmente la ringrazio per avermi sempre sostenuto anche durante la colonia estiva.



Secondo il Suo disegno



SALUTO A DON LEONARDO



Con questo breve ricordo, tutta la Scuola dell'Infanzia "Visintini" ringrazia e saluta di cuore don Leonardo che ha lasciato le nostre Comunità, per intraprendere un nuovo cammino.

In questi anni di collaborazione è sempre stato disponibile ad incontrare i bambini della scuola ed i loro genitori, per condividere un semplice pensiero nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima; ma anche nella celebrazione della S. Messa di ringraziamento a fine anno, in occasione della nostra tradizionale "Festa della famiglia".

I nostri bambini lo hanno sempre accolto con tanta gioia, e lui si divertiva scherzando con loro sulla perdita della voce o "battendo" il cinque contro le loro manine.

Nell'ultimo incontro fatto con i bambini in occasione della Quaresima, ha spiegato loro che quando incontriamo le persone è sempre importante il saluto, se incontriamo un amico gli diciamo "ciao", con altre persone ci sono altri tipi di saluto più o meno importanti, e con Gesù? Qual'è il saluto giusto?

Ebbene i nostri bambini hanno imparato che il modo



giusto per salutare Gesù è il segno della Croce: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"... ed è proprio alla Santissima Trinità che vogliamo affidare il nostro carissimo parroco, perché lo sostenga sempre nei suoi incarichi futuri.

GRAZIE DON LEONARDO E BUON CAMMINO!

CARISSIMA MARINA,

questa è sicuramente la lettera più difficile che ci siamo trovate a scrivere; in tutti questi anni in cui sei stata parte della vita di tutti noi, questa scuola, giorno dopo giorno, è diventata la tua seconda casa ricca di affetti, tanto lavoro e impegno, e bei momenti condivisi.

Per ciascuno di noi sei stata un punto di riferimento prezioso, una colonna, qui ogni cosa parla di te, entrando dalla porta ti vediamo in ogni stanza e ci sembra di sentire la tua voce che ci parla.

Il nostro pensiero corre sempre a te, ogni giorno ci viene da dire, pensare: "Chiamo Marina e le dico..." oppure "Mando un messaggio a Marina...". Chissà, forse in paradiso li riceverai, partono direttamente dal nostro cuore e dal nostro pensiero, è il nostro modo di sentirti ancora qui con noi a sostenerci e guidarci nelle tante difficoltà e gioie quotidiane.

Per tutti i nostri bambini sei stata la "zia", sempre pronta a salutarli con un sorriso, quando entravi nelle aule o in giardino venivano sempre di corsa ad abbracciarti, salutarti con tanto affetto e a raccontarti le loro piccole, grandi avventure sia scolastiche che familiari.

Ora sappiamo che, insieme a suor Maria Corona, abbiamo un angelo in più che dal cielo protegge tutti noi e i nostri bambini!!!

Marina, GRAZIE, GRAZIE e ancora GRAZIE per esserci sempre stata, senza di te non sarà più lo stesso, ci mancherai tanto e sentiremo sempre la tua mancanza e il tuo sostegno.

Le "tue" maestre



UN PERCORSO A RITROSO NEL TEMPO

Ricordi, tradizioni e testimonianze di vita nella pubblicazione
"Quel profumo di un giorno di festa"

Letizia Erculiani

Nel tempo in cui la vita trascorsa conta molte primavere, è piacevole e gratificante mantenere i legami con il passato, per rivivere eventi che hanno segnato in modo indelebile la nostra esistenza: si tratta di ricordi legati alle varie situazioni, alle consuetudini, alle tradizioni ed anche agli avvenimenti della grande storia, che hanno avuto importanti ripercussioni sulla quotidianità di ciascuno.

Noi tutti amiamo raccontare eventi che ci coinvolgono personalmente o ai quali abbiamo assistito: questa esigenza, stimolante e legittima, è particolarmente sviluppata nelle persone anziane, che si soffermano volentieri sulla narrazione di fatti lieti o tristi che fanno parte del loro vissuto ed hanno contribuito a strutturare le loro reazioni, i loro sentimenti e la loro visione del mondo.

I nostri anziani sono stati testimoni di un'epoca particolare, di eventi interessanti, simpatici e lieti, ma anche di avvenimenti drammatici, che hanno arrecato privazioni, sofferenze e lutti, in tempi dolorosi ai quali, dopo la fine della guerra e la successiva ripresa economica, è fortunatamente subentrato un significativo miglioramento delle condizioni di vita della collettività.

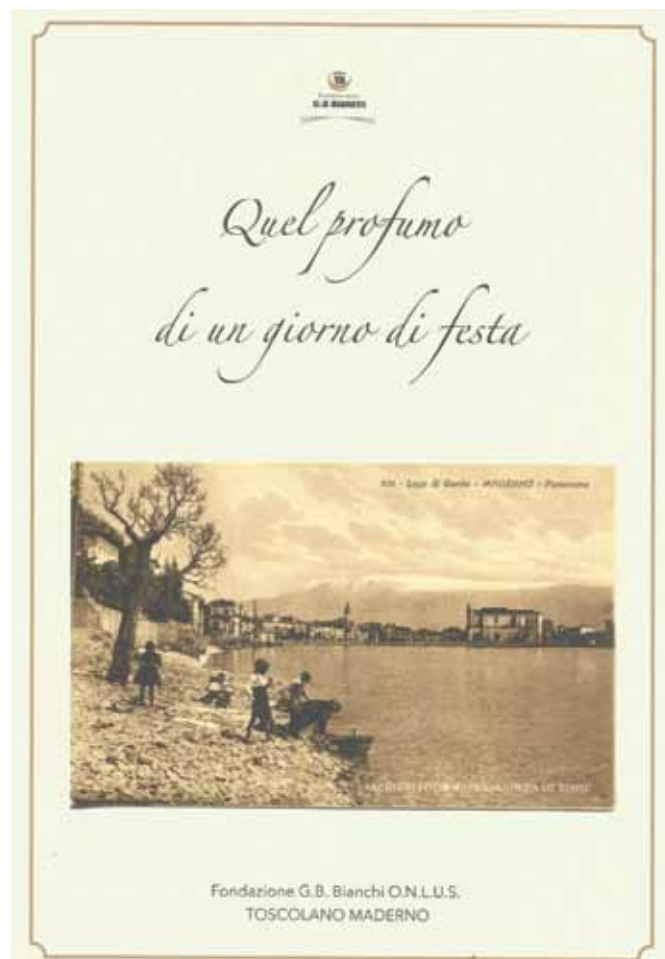
È quindi molto importante per noi soffermare l'attenzione su quanto gli anziani ci narrano e sulla ricchezza delle loro testimonianze che, se non vengono ascoltate e "fermate" sulla carta, andranno irrimediabilmente perdute. Per questo, presso la Fondazione Bianchi, viene svolta da tempo con gli ospiti un'attività che mira all'ascolto dei loro racconti ed alla raccolta di ricordi ricchi di storia, tradizione e saggezza.

Gli argomenti riguardano i più vari aspetti della vita individuale: la scuola, le abitazioni, l'abbigliamento, il lavoro, le feste, le tradizioni, le vacanze, la guerra, l'emigrazione, il fidanzamento e il matrimonio. Non mancano le ricette di cibi semplici, ma assai gustosi ed interessanti argomenti relativi alla flora locale. I testi sono corredati di fotografie d'epoca, in bianco e nero, e di immagini a colori che riproducono alcune pianticelle ed erbe del nostro territorio.

Il risultato di questo lavoro viene presentato in un volumetto intitolato: "Quel profumo di un giorno di festa", frutto di un progetto ludico-occupazionale di sviluppo e mantenimento cognitivo in persone anziane. La pubblicazione, che riporta testimonianze

ricche di emozioni e del profumo di altri tempi, rivela già nel titolo il significato dell'opera: la vita, nonostante i momenti a volte bui e difficili, è una ricchezza, un dono in ogni sua fase, dall'infanzia alla vecchiaia, e come tale, deve essere vissuta: è questo l'augurio che rivolgiamo a tutti gli anziani ed a ciascuno di noi.

Il libretto non è in vendita; la sua realizzazione e la successiva distribuzione rientrano in un programma di raccolta fondi da destinare alla *Fondazione G.B. Bianchi Onlus* per l'attività sociale e assistenziale che svolge. Può essere ritirato presso la Fondazione stessa, rivolgendosi alle educatrici che operano nella struttura.



Calendario Liturgico Moderno

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

Comunione Ammalati

6 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri e Rosario Missionario

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri e Rosario Missionario

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 S. Messa d'inizio cammino Gruppo Gerusalemme

Ore 17.00 Vespri e Rosario Missionario

25 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri e Rosario Missionario

30 martedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

3 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

7 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

8 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

14 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

16 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

21 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa Cimitero

23 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

25 domenica – Cristo Re

Celebrazioni ad orario festivo

28 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

30 venerdì – S. Andrea Apostolo – Festa Patronale

Ore 18.30 S. Messa solenne



Calendario Liturgico Toscolano

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 Maderno S. Messa d'inizio cammino Gruppo

Gerusalemme

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

25 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

Comunione Ammalati

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

30 martedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 7.30 S. Messa S. Giuseppe

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

7 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

8 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

14 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

16 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

21 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa Cimitero

23 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

25 domenica – Cristo Re

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

28 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

30 venerdì

Comunione Ammalati



Calendario Liturgico Montemaderno

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

20 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.30 Maderno S. Messa d'inizio cammino Gruppo Gerusalemme

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

25 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

30 martedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Ore 20.00 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

8 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

16 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

23 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

25 domenica – Cristo Re

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

30 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia



Calendario Liturgico Gaiino

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

2 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

9 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

16 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

20 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.30 Maderno S. Messa d'inizio cammino Gruppo Gerusalemme

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

23 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

25 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

30 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

SOSPESA la S. Messa delle 11.00

Ore 15.00 S. Messa in parrocchia e processione al cimitero

6 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

8 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

13 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

16 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

20 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

23 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

25 domenica – Cristo Re

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

27 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

29 giovedì

Comunione Ammalati



Calendario Liturgico Cecina

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

10 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

17 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

Ore 9.30 Maderno S. Messa d'inizio cammino Gruppo

Gerusalemme

24 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

25 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

30 martedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

7 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

8 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

16 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

21 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

23 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

25 domenica – Cristo Re

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

28 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio



Calendario Liturgico Fasano

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò: Veglia Missionaria Zonale

4 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

5 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Inizio corso fidanzati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

12 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

18 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

19 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.30 Maderno S. Messa d'inizio cammino Gruppo Gerusalemme

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

25 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

26 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

30 martedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2018

1 giovedì – Solennità di Tutti i Santi

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

Ore 15.00 S. Messa in parrocchia e processione al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 20.30 S. Messa in parrocchia

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Bezzuglio - Festa di S. Carlo

8 giovedì

Ore 8.30 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Roè Volciano (SCAR) Catechesi Adulti don Ferdinando Armellini

9 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

15 giovedì

Ore 8.30 S. Messa per tutti i defunti

16 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

22 giovedì

Ore 8.30 S. Messa per tutti i defunti

23 venerdì

Ore 20.30 Fasano - Percorso fidanzati

25 domenica – Cristo Re

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

29 giovedì

Ore 8.30 S. Messa per tutti i defunti

ORARIO DELLE SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

LUNEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 18.00: Villaggio Marcolini di Maderno

MARTEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Chiesa di San Sebastiano di Gaino

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

MERCOLEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Chiesa di Sant'Antonio di Cecina

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

GIOVEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.00: Casa di Riposo di Maderno (Sala Cartai)

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

VENERDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Parrocchiale di Montemaderno

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

SABATO

Ore 9.00: Maderno

Ore 15.30: Chiesa della Casa di Riposo di Maderno

Ore 16.30: Chiesa di San Sebastiano di Gaino

Ore 16.30: Chiesa di Vigole

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 18.00: Parrocchiale di Fasano

Ore 18.30: Parrocchiale di Maderno

DOMENICA

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.00: Parrocchiale di Maderno

Ore 9.00: Parrocchiale di Cecina

Ore 9.30: Parrocchiale di Maderno

Ore 10.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 10.00: Parrocchiale di Fasano

Ore 11.00: Parrocchiale di Gaino

Ore 11.15: Parrocchiale di Montemaderno

Ore 11.15: Parrocchiale di Maderno (Solenità e estate)

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 18.30: Parrocchiale di Maderno



Don Giovanni Cell. 338.9964526

Don Simone Cell. 388.3286705

Don Giulio Cell. 377.2730069

Don Amato 0365.541.367

Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Oratorio Fasano 0365.547.652

3€

www.upsanfrancesco.it